

Festival del film naturalistico a Cogne: immagini meno edulcorate, ora si racconta la realtà com'è

# Addio favole Il documentario diventa cattivo

Immagini spettacolari, tecniche di riprese sofisticate. Il Festival internazionale del film naturalistico di Cogne è stato tutto questo. Anche se non si sfugge alla sensazione che per lo più, le opere, abbiano in qualche modo voluto edulcorare la realtà, presentando solo immagini gradevoli. «Ma il modello di documentari Disney non è più valido legato com'era ad uno stile profondamente americano», sostiene Alastair Fothergill, responsabile della Bbc

NICOLE EMMER

«Eravamo venuti da nord dove avevamo pescato narvali da piccoli cutter col motore diesel. Un giorno ne avevamo presi otto, un po' perché il ghiaccio li aveva intrappolati in un'area ristretta» (Peter Hoog il senso di Smilla per la neve, Mondadori 1994). Parole, ma vedere i narvali nuotare in una piccola zona dell'Oceano Artico, intrappolati tra i ghiacci, è tutta un'altra esperienza. È stato possibile vedere la scena descritta nel romanzo nel film di Lisa Truller «Arctic Kingdom» (National Geographic Usa), film che ha vinto il premio trofeo Stambocco d'oro, assegnato da una giuria popolare, al 7° festival internazionale del film naturalistico che si è svolto a Cogne, in Val d'Aosta dal 26 agosto al 3 settembre. Film spettacolare con riprese degli animali arctici sulla banchisa e riprese sottomarine di orsi, foche e balene. Presidente del comitato d'onore del festival David Attenborough, famosissimo in tutto il mondo per i suoi film naturalistici. Attenborough non ha potuto essere presente alla serata conclusiva in suo onore. Ha ritirato il premio al riservato Alastair Fothergill, presidente della giuria tecnica, direttore e responsabile della Bbc (televisione statale inglese che produce i film di Attenborough) per il settore naturalistico. Ha risposto ad alcune domande

«Eravamo venuti da nord dove avevamo pescato narvali da piccoli cutter col motore diesel. Un giorno ne avevamo presi otto, un po' perché il ghiaccio li aveva intrappolati in un'area ristretta» (Peter Hoog il senso di Smilla per la neve, Mondadori 1994). Parole, ma vedere i narvali nuotare in una piccola zona dell'Oceano Artico, intrappolati tra i ghiacci, è tutta un'altra esperienza. È stato possibile vedere la scena descritta nel romanzo nel film di Lisa Truller «Arctic Kingdom» (National Geographic Usa), film che ha vinto il premio trofeo Stambocco d'oro, assegnato da una giuria popolare, al 7° festival internazionale del film naturalistico che si è svolto a Cogne, in Val d'Aosta dal 26 agosto al 3 settembre. Film spettacolare con riprese degli animali arctici sulla banchisa e riprese sottomarine di orsi, foche e balene. Presidente del comitato d'onore del festival David Attenborough, famosissimo in tutto il mondo per i suoi film naturalistici. Attenborough non ha potuto essere presente alla serata conclusiva in suo onore. Ha ritirato il premio al riservato Alastair Fothergill, presidente della giuria tecnica, direttore e responsabile della Bbc (televisione statale inglese che produce i film di Attenborough) per il settore naturalistico. Ha risposto ad alcune domande

«Eravamo venuti da nord dove avevamo pescato narvali da piccoli cutter col motore diesel. Un giorno ne avevamo presi otto, un po' perché il ghiaccio li aveva intrappolati in un'area ristretta» (Peter Hoog il senso di Smilla per la neve, Mondadori 1994). Parole, ma vedere i narvali nuotare in una piccola zona dell'Oceano Artico, intrappolati tra i ghiacci, è tutta un'altra esperienza. È stato possibile vedere la scena descritta nel romanzo nel film di Lisa Truller «Arctic Kingdom» (National Geographic Usa), film che ha vinto il premio trofeo Stambocco d'oro, assegnato da una giuria popolare, al 7° festival internazionale del film naturalistico che si è svolto a Cogne, in Val d'Aosta dal 26 agosto al 3 settembre. Film spettacolare con riprese degli animali arctici sulla banchisa e riprese sottomarine di orsi, foche e balene. Presidente del comitato d'onore del festival David Attenborough, famosissimo in tutto il mondo per i suoi film naturalistici. Attenborough non ha potuto essere presente alla serata conclusiva in suo onore. Ha ritirato il premio al riservato Alastair Fothergill, presidente della giuria tecnica, direttore e responsabile della Bbc (televisione statale inglese che produce i film di Attenborough) per il settore naturalistico. Ha risposto ad alcune domande

documentari sulla natura e gli animali negli anni '60 e '70 erano quelli Disney con l'animale buono, quello cattivo, quello simpatico e quello no. Riprese accurate ma il modello erano i cartoni animati alla «Bambi». Come è cambiata la situazione? Il modello Disney è potuto esistere solo per un breve periodo perché francamente vi erano ben poche storie che potevano adattarsi a quello stile ed era uno stile profondamente americano, in Gran Bretagna si stava sviluppando uno stile completamente diverso che ora più attento ai fenomeni naturali mentre lo stile Disney era in qualche modo una contraffazione in cui le sequenze degli animali erano molto spesso costruite artificialmente in fase di montaggio, uno stile fuori della tradizione europea. Se si guarda indietro agli ultimi trenta anni vi è stato un con-

tinuo evolversi per mostrare al pubblico sempre di più «whizzando» tecniche di ripresa sempre più sofisticate, per riprendere animali sconosciuti. È interessante notare che al momento attuale vi è un ritorno negli Usa a storie costruite sotto la pressione della televisione americana una pressione così forte che spinge a realizzare film quasi completamente costruiti intorno ad una storia molto drammatizzata e del tutto artificiale. Il mio punto di vista è che la migliore soluzione è quando si ha un buon soggetto combinato con eccezionali riprese cinematografiche ma strettamente legate alla realtà della natura. Questo è un punto fondamentale. Il che significa anche che dobbiamo mostrare cose sgradevoli perché anche di queste è fatto il mondo naturale. La televisione negli ultimi anni è diventata la grande protagonista del cinema naturalistico. Ritengo sia cambiato qualcosa rispetto a quando esisteva solo il cinema naturalistico? È chiaro che le scelte sono molto condizionate dal mercato. È evidente che nel mercato televisivo americano molto aggressivo vi è una grande pressione verso storie drammatizzate. Fortunatamente in Inghilterra vi è un grande interesse per i film sulla natura. Alla Bbc realizziamo molti film ogni anno e tuttora il pubblico continua a mostrare grande interesse. Cinema scientifico per la gente si identifica con cinema sugli animali e sulla natura, sull'ecologia. Non è un danno per la divulgazione scientifica e per la conoscenza della scienza? La Bbc produce una grande varietà di programmi scientifici che vanno dalla cosmologia alla biochimica. Non vi è dubbio che sono meno diffusi per il motivo che vendono di meno nel mercato. I film sulla natura sembrano avere un linguaggio universale ritengono sia molto triste il fatto a cui lei allude che questo enorme mondo commerciale della televisione di così tanti canali ha creato molte possibilità in teoria ma poi nella realtà tutti producono le stesse cose. E rimane molto poco spazio per le idee di qualità. Per essere onesto il problema molte volte è



## Terzo mondo a corto di finanziamenti «Immagini buone ma per pochi»

che si tratta l'argomento in modo troppo serio. Bisogna tenere presente che la scienza può essere «entertainment» (divertimento e spettacolo). Penso che il cinema sulla natura e l'ecologia abbia contribuito ad una coscienza ecologista e ambientalista? E se sì, in modo corretto? Non vi è dubbio che uno dei grandi meriti della nascita di una coscienza ambientalista degli ultimi venti anni è dei film sulla natura. La gente ha più informazioni su cosa succede nel mondo naturale ed è maggiormente interessata. Uno dei problemi di oggi è che la gente si diverte di più a vedere film con notizie ottimistiche sul mondo. Molti dei film di oggi sulla natura sono in un certo senso delle menzogne perché si fornisce solo la parte ottimistica delle informazioni. Bisogna smetterla di fare film così. Ma cercare di realizzare film in cui la verità non è celata. Credo che sia importante che il movimento ambientalista debba reinventare il proprio modo di comunicare

Al 7° Festival internazionale del film naturalistico di Cogne in Valle d'Aosta si sono visti bellissimi film su animali più o meno sconosciuti, con immagini spettacolari e tecnicamente ineccepibili. Molto spesso guardando questi documentari si ha l'impressione che siano immagini provenienti da altri mondi in cui non vi è spazio per immagini sgradevoli. In cui soprattutto non si coglie il legame tra quel gruppo di animali che viene osservato e il mondo circostante. La sopravvivenza e la vita stessa di quegli animali sono profondamente legati a quelle delle popolazioni dello stesso territorio e alle condizioni dell'ambiente. Si è potuto confrontare un film di confezione impeccabile come «Reflections on Elephants» di Dereck e Beverly Joubert (produzione National Geographic Usa) con un filmato amatoriale di una giovane regista indiana sul problema della convivenza tra elefanti e popolazione in alcune zone dell'India. Faceva parte del Comitato d'onore del festival Ivan Hattings, presidente del festival più importante per il cinema naturalistico «Wild screen» (si svolge a Bristol) attivo nel Wwf internazionale e molto impegnato nella valorizzazione dei film sull'ambiente realizzati nel Terzo mondo. È possibile realizzare film sulla natura in cui non si mostrano solo gli animali ma anche l'ambiente, le popolazioni

umane che vi vivono e i loro problemi? «La cosa importante» ha detto Hattings «è che storicamente i primi registi di film naturalistici sono venuti dall'Inghilterra dove la gente è assolutamente ossessionata dagli animali. Abbiamo visto «birds-watchers» (osservatori di uccelli) in Inghilterra che nel resto del mondo. Questo ha portato a una situazione in cui la gran parte dei registi naturalistici si è concentrata sugli animali. Questo è particolarmente vero per l'India, dove vi è la tendenza da parte degli uomini della parte nord del mondo di arrivare con una nozione molto romantica sugli animali. «Credo sia un atteggiamento che non può continuare. Qualsiasi soluzione che non tiene conto delle popolazioni che vivono nei diversi territori in cui si trovano gli animali non avrà successo. Per molti anni la politica verso gli animali nella East Africa è stata dominata da persone che pensavano di proteggere le popolazioni dei grandi mammiferi. Una politica che invece ha portato a una grande diminuzione nel corso degli anni. Dove gli elefanti sono importanti per la gente, per la loro sopravvivenza, gli elefanti sopravviveranno perché ogni persona diventerà un nemico dei bracconieri. Vi sono organizzazioni internazionali, come la Television Trust of the Environment, che stanno finanziando e distribuendo molti film sull'impatto dell'uomo

## A Londra piccioni in metropolitana

I piccioni si sono impigriti. Per spostarsi dentro Londra, invece di volare prendono la metropolitana. Ad affermarlo sono diverse persone che hanno visto gli uccelli saltare dentro o sopra i vagoni. L'autorevole rivista scientifica britannica «New Scientist» ha preso tanto sul serio la questione che nel suo ultimo numero pubblica una raccolta di testimonianze sugli utenti atati della «London Underground». «Con la loro grande capacità di orientamento, è molto probabile che i piccioni quando saltano sulla metropolitana sappiano perfettamente dove stanno andando», scrive Rachel Robson che ha visto un uccello saltare a Paddington e scendere alla fermata successiva. «Sono certa che il loro scopo è quello di spostarsi e non di cercare cibo», le fa eco Lorna Reed sostenendo che i piccioni hanno capito che saltando sui treni risparmiano le ali. Forse l'articolo di «New Scientist» susciterà l'interesse della comunità scientifica, ma non ha affatto convinto la «London Underground». «Li consideriamo degli animali nocivi e quando vengono catturati devono essere soppressi», ha dichiarato un portavoce della società.

## Italiano scopre nuovo pianetino

Un nuovo pianetino con un diametro di alcuni chilometri è stato scoperto nella notte del 23 scorso da Rodolfo Cancaia coordinatore scientifico dell'osservatorio astronomico di Cavizzo, presso Modena. La scoperta è stata confermata due giorni fa da William Gareth codirettore del «Minor planet center» dell'osservatorio astronomico di Cambridge che ha attribuito al nuovo pianetino la sigla provvisoria «1995-SG2». Il pianetino che si trova a 250 milioni di chilometri dalla Terra, nello spazio interplanetario tra Marte e Giove, è stato individuato nella direzione della costellazione dei Pesci, tra Lambda e Omega. Il pianetino ha forma irregolare, superficie coperta di crateri ed ha sicuramente oltre un miliardo di anni di età. L'osservatorio di Cavizzo ha scoperto di recente altri sei pianetini, tutti sconosciuti e catalogati dalla comunità astronomica internazionale.

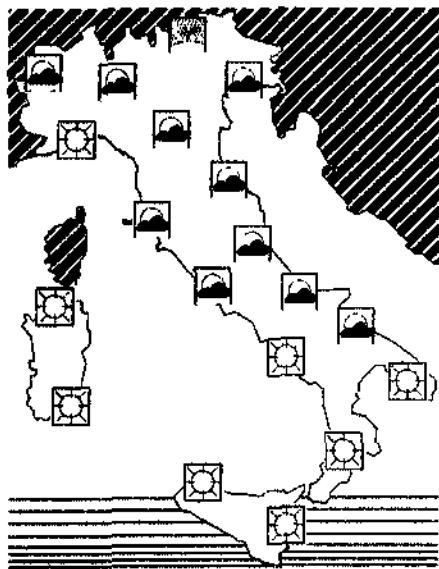
## Carta d'identità per l'acqua potabile

«Controlli attualmente inadeguati in Italia per l'acqua», dice il presidente dell'ordine nazionale dei biologi professor Ernesto Landi. Esistono microrganismi killers che attentano sempre più alla salute dell'uomo. Entro breve creeranno una carta di identità per l'acqua potabile. Il professor Landi ha parlato nell'ambito della conferenza internazionale sull'inquinamento, in corso ad Isola Capo Rizzuto. Accqua doc quindi, e nascita di una «carta d'identità» per arginare i rischi di inquinamento e tutelare la salute pubblica che sarà redatta da una équipe di biologi. Vere e proprie task forces di super esperti, pronti ad intervenire in tutte le regioni italiane, in collaborazione con enti locali e strutture di ricerca. «Nemici» dell'acqua potabile oggi in Italia sono i fitofarmaci, i nitrati, i virus patogeni emergenti come l'aeromonas hydrophila, batterio, legato al ciclo dell'acqua. «Nemici» ha detto il presidente dell'ordine nazionale dei biologi - la cui ricerca attualmente in Italia non è inserita nei normali controlli.

## L'indirizzo delle lettere sul disagio

Per uno spiacevole disagio in calce alla rubrica curata da Paolo Crepet «Lettere dal disagio» apparsa in sulla pagina della Scienza, non è apparso l'indirizzo presso il quale inviare la corrispondenza. Ce ne scusiamo con i lettori ai quali ricordiamo che la rubrica è in collaborazione con la trasmissione «Zelig» di Italia Radio che va in onda il martedì dalle 9 alle 10. Le lettere, non più lunghe di venti righe, vanno inviate a Paolo Crepet, c/o l'Unità via due Macelli 23 00187 Roma. O spedire in fax allo 06/65996278.

## CHE TEMPO FA



	SERENO		VARIABILE
	COPERTO		PIOGGIA
	TEMPORALE		NEBBIA
	NEVE		MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE: il fronte di aria fresca, attualmente sul medio versante adriatico, si muove velocemente verso la Grecia, al suo seguito la pressione è in aumento, tuttavia permane sul Mediterraneo centro-occidentale un flusso di aria moderatamente instabile. TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali e sull'arco alpino una nuvolosità variabile con addensamenti associati a sporadiche precipitazioni. Sul resto dell'Italia prevalenza di cielo poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti che, nelle ore pomeridiane, si faranno più estesi sulle isole maggiori e in prossimità delle zone appenniniche. TEMPERATURA: pressoché stazionaria o in leggera diminuzione al sud. VENTI: su tutte le regioni inizialmente moderati settentrionali tendenti, nel corso della giornata a provenire dai quadranti orientali e ad attenuarsi. MARI: da mossi a molto mossi i bacini meridionali, localmente mossi quelli centrali generalmente poco mossi i rimanenti mari.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Città	Temperatura
Bolzano	10 22
Verona	10 21
Trieste	9 19
Venezia	10 20
Milano	10 25
Torino	6 23
Cuneo	10 20
Genova	15 21
Bologna	11 22
Firenze	9 21
Pisa	12 22
Ancona	14 21
Perugia	11 23
Pescara	14 23
L'Aquila	8 21
Roma Urbe	13 24
Roma Fiumicino	12 22
Campobasso	11 22
Bari	14 22
Napoli	13 23
Potenza	11 21
S. M. Leuca	17 20
Reggio C.	20 22
Messina	20 22
Palermo	20 24
Catania	16 25
Alghero	17 24
Cagliari	17 26

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 13
Atene	23 26
Berlino	4 12
Bruxelles	6 14
Copenaghen	6 11
Ginevra	2 16
Helsinki	6 12
Liebona	17 29
Londra	5 16
Madrid	12 28
Mosca	8 13
Nizza	14 22
Parigi	5 15
Stoccolma	8 10
Varsavia	5 13
Vienna	6

## l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edit.	L. 330.000	L. 168.000
6 numeri senza inv. edit.	L. 290.000	L. 143.000

Estero

7 numeri	Annuale	Semestrale
	L. 750.000	L. 394.000
6 numeri	L. 685.000	L. 355.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45839090 intestato a l'Arca SPA, via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Spedite in abb. post. n. 475/89

Coma gratuita: mensile L. 400.000; semestrale L. 620.000; annuale L. 1.000.000.

Finestra 1° pag. 1° fasc. solo L. 4.000.000; 2° pag. solo L. 3.500.000; 3° pag. solo L. 3.000.000.

Marche di inv. 1° fasc. L. 2.900.000; Marche di inv. 2° fasc. L. 2.400.000.

Redazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23, tel. 06/494961 fax 06/494962.

Stampa: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23, tel. 06/494961 fax 06/494962.

Concessione per la pubblicità nazionale al M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano, 20124, Via Rizzoli 21, tel. 02/6371174 fax 02/6371175.

Area di vendita: Nord Ovest: Milano 02/24111, V. Rizzoli 23, Tel. 02/6371171, fax 02/6371170. Nord Est: Bologna 051/211, V. Cavour 8, F. Tel. 051/252323, fax 051/251288. Centro: Roma 06/196, V. A. Cavalli 10, Tel. 06/494961, fax 06/494962. Sud: Napoli 081/33, V. San T. d' Aquino 15, Tel. 081/521334, fax 081/521377.

Stampa in fac simile

Teletampa Contino Italia, Orlicca (Aq), via Colle Margonali 98/B.

PER l'Industria Poligrafica: Palermo Degnanno (Pa), S. Stabile dei Quiri 117.

STZ S.p.A. 49030 Catania, Strada 54 N 15.

Distribuzione: SOGEM, 20092 Cassinetta S. (MI), via Bettola, 16.

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente ai giornali l'Unità.

Direttore responsabile Giuseppe F. Menzella

iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma